

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione di</i> Giulio Prosperetti	XI
<i>Introduzione</i>	1

CAPITOLO 1

IL CONCORSO-CONFLITTO TRA I DIVERSI LIVELLI DI CONTRATTI COLLETTIVI E GLI ASSETTI CONTRATTUALI DERIVANTI DAI MODELLI DI RELAZIONI SINDACALI

1. I diversi livelli della contrattazione collettiva aziendale: introduzione al tema	7
2. Il concorso-conflitto tra contratti di diverso livello e la delimitazione del campo d'indagine al solo conflitto	15
3. I criteri interni di risoluzione dei conflitti emergenti dalle relazioni sindacali	21
4. Un bilancio complessivo alla luce dell'efficacia obbligatoria delle clausole degli accordi interconfederali	32
5. La violazione degli accordi interconfederali e i rimedi esperibili attraverso l'applicazione dei principi civilistici	37
6. L'operatività dei criteri interni di risoluzione del conflitto alla luce della crisi dell'ordinamento intersindacale	46

CAPITOLO 2

**IL CONFLITTO TRA I CONTRATTI COLLETTIVI DI
DIVERSO LIVELLO E I CRITERI ESTERNI ELABORATI
IN DOTTRINA E GIURISPRUDENZA**

1. I criteri esterni di risoluzione del conflitto	51
2. La tesi fondata sull'art. 2077 c.c.	53
3. L'applicazione della disciplina prevista dall'art. 2113 c.c.	58
4. L'estensione delle norme previste dalla c.d. legge Vigorelli	61
5. Le teorie del mandato ascendente e discendente	63
6. La teoria dell'abuso del potere rappresentativo aziendale	65
7. Il criterio gerarchico	66
8. L'applicazione del principio del favor	71
9. Il criterio cronologico	74
10. La tesi della legittima coesistenza di entrambi i contratti collettivi di diverso livello	77
11. La teoria dell'incorporazione e del limite dei diritti quesiti	79
12. Il criterio di specialità: critiche alla tesi e rinvio	80
13. La tendenza della giurisprudenza a preferire il criterio della volontà delle parti	82
14. Le problematiche tutt'ora aperte	87

CAPITOLO 3

**I RAPPORTI TRA I DIVERSI LIVELLI DI CONTRATTA-
ZIONE COLLETTIVA DOPO L'INTRODUZIONE
LEGISLATIVA DEI CONTRATTI DI PROSSIMITÀ**

1. L'art. 8 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148	93
2. Il riferimento alla deroga alla legge e ai contratti di categoria da parte dei contratti di prossimità	103
3. La deroga ai contratti di categoria non costituisce un riconoscimento legale implicito del criterio gerarchico	111
4. Il sistema a due canali delineatosi dopo l'entrata in vigore della contrattazione di prossimità	120

	<i>pag.</i>
5. I più recenti orientamenti della Suprema Corte di Cassazione sul ruolo della contrattazione di prossimità in tema di conflitti e la necessità di una ricomposizione del contrasto	127

CAPITOLO 4

**IL PRINCIPIO DI SPECIALITÀ QUALE CRITERIO
DI SOLUZIONE DEL CONFLITTO**

1. I limiti delle soluzioni proposte come stimolo alla prosecuzione della ricerca di un criterio di definizione dei conflitti	135
2. Il presupposto che genera la necessità di ricercare un principio generale all'interno dell'ordinamento giuridico volto a dirimere il conflitto: l'antinomia	140
3. La relazione tra antinomia e interpretazione	147
4. I limiti del superamento dell'antinomia attraverso i criteri gerarchico e cronologico in una prospettiva di coerenza del sistema	149
5. Il superamento dell'antinomia attraverso il principio di specialità secondo la teoria generale del diritto	151
6. La componente valutativa propria del criterio di specialità come tecnica di composizione delle antinomie	159
7. Il concorso apparente di norme e il principio di specialità nel diritto penale come criterio guida della valutazione	162
8. La possibile soluzione del conflitto tra contratti di diverso livello alla luce del principio di specialità	171
9. Il principio di specialità e la tendenza all'aziendalizzazione della contrattazione collettiva	175
10. Osservazioni conclusive: il principio di specialità quale costante nelle relazioni tra contratti collettivi di diverso livello	180
 <i>Bibliografia</i>	 193